

COLORI RUBATI

CATERINA RUGGERI

A SIMONE E ALESSANDRA

COLORI SOTTRATTI ALL'ORIZZONTE

Roberto Borghi

Di solito pensiamo all'orizzonte come a una linea: e se invece fosse un colore?

Se lo fosse, risulterebbe una zona pulsante e indefinita invece che una riga più o meno netta, non designerebbe il confine tra terra, acqua e cielo ma sarebbe anzi la loro area di fusione, si espanderebbe tanto in orizzontale almeno quanto in verticale, come avviene nei dipinti più recenti di Caterina Ruggeri.

Questo capovolgimento di uno dei più consolidati parametri visivi, nella pittura di Caterina, è stato attuato gradualmente, per passaggi successivi. Prima è stato necessario affrancarsi dalla geometria, dalla tentazione di strutturare l'immagine in zone rettangolari. Poi è diventato basilare concentrarsi sulla linea che suddivide l'immagine, per far sì che la ripartizione fosse sempre meno nitida, e che le linee anzi si moltiplicassero, ma diventassero segni, graffi, e fossero quindi sempre meno regolari e sempre più espressive. Quindi l'essenziale si è rivelato far dialogare le diverse parti del dipinto, creare una tensione energetica, far percepire un'unità di fondo tra i diversi elementi.

La mostra nella sala del Broletto racconta questo percorso con i suoi inevitabili ripensamenti, le sue oscillazioni tra diverse soluzioni formali, ma mette soprattutto in luce la determinazione con cui è stato condotto. Dietro ogni dipinto si intravede un fine, un obiettivo non esplicitato ma presente, che resta come sospeso sul fondo. E in ogni opera si percepisce anche una narrazione abbozzata, che volutamente si concentra sulle premesse, sugli antefatti: si intuisce però che, se qualcosa accadesse, si tratterebbe di vicende intime, di una partecipazione al mistero della natura che si compie attraverso l'evocazione di acquitrini, montagne che si sfaldano, vapori che si condensano. Eppure il lirismo, che in queste opere è molto, non è affatto tutto. Il colore steso e modellato con le mani, la compattezza del supporto metallico, la matericità complessiva dell'immagine suggeriscono un senso di forza, quasi un surplus energetico. Orizzonte d'altra parte è un termine che deriva dal verbo greco *orizo*, che significa *delimitare*, ma anche *imporre*. La pittura di Caterina compie un ulteriore capovolgimento: si impone all'orizzonte e, in alcuni casi, gli sottrae anche dei colori.

CR 236

2015

120 x120 cm

olio su tela



CR 272

2015

137 x167 cm

olio su alluminio



CR 271

2015

103 x133 cm

olio su alluminio



CR 273

2015

108 x137 cm

olio su alluminio



CR 258

2015

95 x125 cm

olio su alluminio



CR 260

2015

95 x125 cm

olio su alluminio



CR 261

2015

100 x130 cm

olio su alluminio



CR 259

2015

95 x125 cm

olio su alluminio



CR 270

2015

107 x138 cm

olio su alluminio



CR 275

2015

91 x121 cm

olio su alluminio



CR 235

2015

120 x120 cm

olio su alluminio



CR 277

2015

71 x 91 cm

olio su alluminio



CR 279

2015

71 x 91 cm

olio su alluminio



Caterina Ruggeri ha iniziato il suo percorso artistico nel 2009, dopo aver esercitato a lungo la sua creatività nell'ufficio stile dell'azienda serica di famiglia. Si è accostata alla pittura per istinto e ha poi trovato un punto di riferimento in Pierantonio Verga: con lui ha completato la sua formazione all'Accademia di Belle Arti Aldo Galli - IED Como.

Tra le sue mostre collettive, segnaliamo quelle tenute tra il 2010 e il 2014 a Como nella ex chiesa di San Francesco, nella ex Chiesa di San Pietro in Atrio e presso il Chiostrino di Sant'Eufemia, e quella tenuta nel 2011 a Domodossola nella Villa Caselli. Ha inoltre partecipato a La causa delle cose, una mostra-spettacolo dedicata a Nicolas De Stael che si è svolta presso il Teatro Libero di Milano nel 2014, anno del centenario della nascita del pittore francese. Tra le personali più recenti, quelle nella sede centrale di UBS a Lugano nel 2015 e presso il Broletto di Como nel 2016.

Vive e lavora tra Como e Lugano.

caterinaruggeriposta@gmail.com - www.caterinaruggeri.it

Catalogo realizzato in occasione
dell'omonima mostra
a Palazzo del Broletto, Como.

Con il sostegno di



Testi

Roberto Borghi

Fotografie

Carlo Pozzoni

Progetto grafico e impaginazione

Alice Fattorini - BonBon Design

Stampa

Tipografia Terreni - Como

Finito di stampare nel mese di febbraio 2016

Tutti i diritti riservati.

Nessuna parte di questa pubblicazione
può essere riprodotta, interamente o in parte,
memorizzata o inserita in un sistema di ricerca
delle informazioni o trasmessa in qualsiasi
forma e con qualsiasi mezzo
(elettronico o meccanico, in fotocopia o altro),
senza il previo consenso scritto dell'autore.